

# INDICE SOMMARIO

|   |      |
|---|------|
| <i>Presentazione</i> di S. Sanzo e M. Vitiello . . . . .    | VII  |
| <i>Prefazione</i> di D. Portinaro e E. Castagnoli . . . . . | XV   |
| <i>Autori</i> . . . . .                                     | XVII |

## CAPITOLO PRIMO

### I PRESUPPOSTI DELLA LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE E GLI ORGANI PREPOSTI

|   |    |
|---|----|
| 1. Premessa . . . . .   | 1  |
| 2. I presupposti della liquidazione giudiziale: i requisiti soggettivi . . . . .        | 1  |
| 3. I presupposti per la liquidazione giudiziale: il requisito oggettivo . . . . .       | 9  |
| 4. L'onere della prova . . . . .  | 14 |
| 5. Gli organi preposti alla liquidazione giudiziale: il tribunale concorsuale . . . . . | 15 |
| 6. Il Giudice delegato . . . . .  | 17 |
| 7. Il comitato dei creditori . . . . .  | 18 |
| 8. Il curatore . . . . .  | 21 |

## CAPITOLO SECONDO

### GLI EFFETTI DELL'APERTURA DELLA LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE PER IL DEBITORE E PER I CREDITORI

|  |    |
|--|----|
| 1. Premessa . . . . .  | 27 |
| 2. Gli effetti della liquidazione giudiziale . . . . .                   | 28 |
| 2.1. Gli effetti della liquidazione giudiziale per il debitore . . . . . | 28 |
| 2.2. Gli effetti della liquidazione giudiziale per i creditori . . . . . | 36 |

## CAPITOLO TERZO

### GLI EFFETTI DELLA LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE SUGLI ATTI PREGIUDIZIEVOLI AI CREDITORI

|  |    |
|--|----|
| 1. Gli effetti della liquidazione giudiziale sugli atti pregiudizievoli ai creditori . . . . . | 49 |
| 2. Gli atti inefficaci . . . . .   | 51 |
| 2.1. Gli atti a titolo gratuito . . . . .  | 51 |
| 2.2. I pagamenti di crediti non scaduti e postergati . . . . .                                 | 53 |
| 3. Gli atti revocabili . . . . .   | 54 |
| 3.1. La revocatoria ordinaria nella liquidazione giudiziale . . . . .                          | 54 |
| 3.2. La revocatoria degli atti a titolo oneroso, pagamenti, garanzie: l'art. 166 CCI . . . . . | 54 |
| 3.3. Le esenzioni da revocatoria . . . . .   | 56 |

|   |    |
|---|----|
| 3.4. La revocatoria di patrimoni destinati ad uno specifico affare e di atti compiuti tra coniugi, parti di un'unione civile tra persone dello stesso sesso o conviventi di fatto . . . . . | 59 |
| 4. I limiti temporali delle azioni revocatorie e d'inefficacia . . . . .  | 60 |
| 5. Le azioni di inefficacia tra imprese del gruppo . . . . .  | 61 |

## CAPITOLO QUARTO

### GLI EFFETTI DELLA LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE SUI RAPPORTI GIURIDICI PENDENTI

|  |    |
|--|----|
| 1. Premessa . . . . .  | 63 |
| 2. La disciplina generale dei rapporti contrattuali pendenti . . . . .   | 63 |
| 3. I singoli contratti pendenti . . . . .  | 66 |
| 3.1. I contratti preliminari di vendita immobiliare . . . . .  | 66 |
| 3.2. I contratti relativi a immobili da costruire . . . . .  | 69 |
| 3.3. I contratti di carattere personale . . . . .  | 69 |
| 3.4. Gli effetti dell'apertura della liquidazione sui finanziamenti destinati a uno specifico affare . . . . . | 70 |
| 3.5. La locazione finanziaria . . . . .  | 71 |
| 3.6. La vendita con riserva di proprietà . . . . .   | 72 |
| 3.7. I contratti ad esecuzione continuata o periodica . . . . .  | 73 |
| 3.8. La restituzione di cose non pagate nella vendita di cosa mobile . . . . .                                 | 74 |
| 3.9. I contratti di borsa a termine . . . . .  | 74 |
| 3.10. I contratti di associazione in partecipazione . . . . .  | 74 |
| 3.11. I contratti di conto corrente, mandato e commissione . . . . .   | 75 |
| 3.12. Il contratto di affitto di azienda . . . . .   | 75 |
| 3.13. Il contratto di locazione di immobili . . . . .  | 76 |
| 3.14. Il contratto di appalto . . . . .  | 77 |
| 3.15. Il contratto di assicurazione . . . . .  | 78 |
| 3.16. Il contratto di edizione . . . . .   | 78 |
| 3.17. I rapporti di lavoro subordinato . . . . .   | 79 |
| 3.18. Il trattamento NASpI . . . . .   | 85 |
| 3.19. Gli effetti del trasferimento di azienda sui rapporti di lavoro . . . . .                                | 85 |
| 3.20. La clausola arbitrale . . . . .  | 88 |

## CAPITOLO QUINTO

### LA CUSTODIA E L'AMMINISTRAZIONE DEI BENI

|  |    |
|--|----|
| 1. L'apposizione dei sigilli . . . . .   | 89 |
| 2. La consegna del denaro, di titoli, di scritture contabili e di altra documentazione . . . . . | 91 |
| 3. La redazione dell'inventario . . . . .  | 94 |
| 4. Gli elenchi dei creditori e dei titolari di diritti immobiliari o mobiliari . . . . .         | 97 |
| 5. Il fascicolo della procedura . . . . .  | 98 |

## CAPITOLO SESTO

L'ACCERTAMENTO DEL PASSIVO E DEI DIRITTI DEI TERZI SUI BENI COMPRESI  
NELLA LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE

|      |   |     |
|------|---|-----|
| 1.   | L'accertamento dello stato passivo . . . . .                      | 103 |
| 1.1. | La previsione di insufficiente realizzo . . . . .                 | 104 |
| 2.   | L'avviso ai creditori e agli altri interessati . . . . .          | 105 |
| 3.   | La domanda di ammissione al passivo . . . . .                     | 106 |
| 4.   | Il progetto di stato passivo e l'udienza di discussione . . . . . | 108 |
| 5.   | La formazione ed esecutività dello stato passivo . . . . .        | 110 |
| 6.   | Le impugnazioni . . . . .   | 112 |
| 6.1. | Il procedimento di impugnazione . . . . .                         | 114 |
| 7.   | Le domande tardive . . . . .                                      | 115 |
| 8.   | Le domande di rivendica e di restituzione . . . . .               | 117 |

## CAPITOLO SETTIMO

## L'ESERCIZIO DELL'IMPRESA E LA LIQUIDAZIONE DELL'ATTIVO

|      |  |     |
|------|--|-----|
| 1.   | L'esercizio dell'impresa del debitore . . . . .  | 119 |
| 2.   | L'affitto dell'azienda o di suoi rami . . . . .  | 121 |
| 3.   | Il programma di liquidazione . . . . .   | 123 |
| 3.1. | L'attribuzione al curatore dei poteri dell'assemblea . . . . .   | 125 |
| 4.   | La vendita dell'azienda o di suoi rami o di beni o rapporti in blocco e cessioni di<br>crediti, azioni revocatorie e partecipazioni e mandato a riscuotere crediti . . . . . | 127 |
| 4.1. | I patrimoni destinati ad uno specifico affare . . . . .  | 128 |
| 5.   | Le modalità della liquidazione . . . . .   | 129 |

## CAPITOLO OTTAVO

## LA RIPARTIZIONE DELL'ATTIVO

|    |   |     |
|----|---|-----|
| 1. | Il procedimento di ripartizione . . . . .     | 135 |
| 2. | L'ordine di pagamento dei creditori . . . . . | 141 |
| 3. | Il rendiconto del curatore . . . . .          | 144 |
| 4. | La ripartizione finale . . . . .              | 146 |

## CAPITOLO NONO

## LA CESSAZIONE DELLA PROCEDURA DI LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE

|    |   |     |
|----|---|-----|
| 1. | La chiusura della liquidazione giudiziale. Le ipotesi legislativamente previste . . . . . | 149 |
| 2. | La chiusura della liquidazione giudiziale ed i giudizi pendenti . . . . .                 | 151 |
| 3. | Il procedimento di chiusura ed i relativi effetti . . . . .                               | 152 |
| 4. | La riapertura della liquidazione giudiziale . . . . .                                     | 154 |

## CAPITOLO DECIMO

### IL CONCORDATO NELLA LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE ANCHE DELLE SOCIETÀ

|  |     |
|--|-----|
| 1. Premessa . . . . .  | 157 |
| 2. La proposta di concordato nella liquidazione giudiziale . . . . .                                     | 157 |
| 2.1. La proposta di concordato nella liquidazione giudiziale delle società . . . . .                     | 160 |
| 3. L'esame della proposta di concordato e la comunicazione ai creditori . . . . .                        | 160 |
| 4. Il voto nel concordato . . . . .  | 162 |
| 5. L'approvazione del concordato nella liquidazione giudiziale . . . . .                                 | 163 |
| 6. Il giudizio di omologazione . . . . .   | 164 |
| 7. L'efficacia del decreto di omologa . . . . .  | 166 |
| 8. Il reclamo . . . . .  | 166 |
| 9. Gli effetti del concordato omologato nella liquidazione giudiziale . . . . .                          | 167 |
| 9.1. Gli effetti del concordato omologato nella liquidazione giudiziale delle società . . . . .          | 167 |
| 10. Il concordato del socio illimitatamente responsabile di società in liquidazione giudiziale . . . . . | 168 |
| 11. L'esecuzione del concordato omologato nella liquidazione giudiziale . . . . .                        | 168 |
| 12. La risoluzione del concordato omologato nella liquidazione giudiziale . . . . .                      | 168 |
| 13. L'annullamento del concordato omologato nella liquidazione giudiziale . . . . .                      | 169 |
| 14. Gli effetti della riapertura della liquidazione giudiziale . . . . .                                 | 170 |
| 15. La nuova proposta di concordato nella liquidazione giudiziale . . . . .                              | 171 |

## CAPITOLO UNDICESIMO

### LA LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE DELLE SOCIETÀ

|  |     |
|--|-----|
| 1. Premessa . . . . .  | 173 |
| 2. Le azioni di responsabilità esperibili dal curatore . . . . .                                       | 173 |
| 3. La liquidazione giudiziale di società con soci illimitatamente responsabili . . . . .               | 176 |
| 4. La liquidazione giudiziale della società e dei soci . . . . .                                       | 180 |
| 5. La liquidazione giudiziale nei confronti di enti ed imprenditori collettivi non societari . . . . . | 182 |
| 6. La gestione della liquidazione giudiziale e l'organizzazione delle società di capitali . . . . .    | 182 |

## CAPITOLO DODICESIMO

### L'ESDEBITAZIONE

|  |     |
|--|-----|
| 1. Premessa . . . . .                                      | 185 |
| 2. L'esdebitazione nel Codice della crisi . . . . .        | 187 |
| 3. L'esdebitazione nella liquidazione giudiziale . . . . . | 188 |

CAPITOLO TREDICESIMO  
LA LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE DEL GRUPPO D'IMPRESE

1. La regolamentazione organica della crisi e dell'insolvenza dei gruppi d'impresa . . . 195

CAPITOLO QUATTORDICESIMO  
BREVI CENNI SUL PROCEDIMENTO UNITARIO  
PER L'ACCESSO AGLI STRUMENTI DIREGOLAZIONE DELLA CRISI  
E DELL'INSOLVENZA E ALLA LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE

1. Il procedimento unitario . . . . . 199  
 1.1. Gli elementi caratterizzanti del ricorso e produzione documentale . . . . . 200  
 1.2. L'obbligatorietà della difesa tecnica . . . . . 202  
 1.3. Il deposito della domanda . . . . . 202  
 1.4. L'istruttoria d'ufficio . . . . . 204  
 1.5. Il coordinamento tra le procedure . . . . . 205  
 2. Il procedimento per l'apertura della liquidazione giudiziale . . . . . 206  
 3. Il regime delle impugnazioni . . . . . 207

APPENDICE

- Tavola sinottica della normativa vigente e pregressa . . . . . 209  
*Indice analitico* . . . . . 301



## PREFAZIONE

Il Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza, entrato in vigore dopo una lunga fase di quiescenza lo scorso 15 luglio 2022 ha riformato l'intera disciplina delle procedure concorsuali, raccogliendo al suo interno la regolamentazione sia delle procedure concorsuali "maggiori" che di quelle "minori".

Il Legislatore ha raggiunto, quindi, l'obiettivo di disciplinare in maniera organica e complessiva la crisi e l'insolvenza delle persone fisiche e giuridiche, raccogliendo in un unico corpo normativo tutte le procedure concorsuali ed introducendo, altresì, un procedimento unitario per il relativo accesso.

Ciò che ha spinto il Legislatore a muoversi nella direzione di una riforma organica delle procedure concorsuali è stata altresì l'intenzione di uniformare un assetto normativo che, specie per il fallimento e il concordato preventivo, era caratterizzato da un'alternanza di disposizioni "riformate" e di disposizioni "invariate" — come definite nella stessa Relazione Illustrativa al d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14 — e da frequenti e significative modifiche che avevano generato difficoltà applicative ed il proliferare di un importante contenzioso.

In tal senso, basti ricordare come nell'arco temporale di poco più di un decennio, a partire dal d.l. 14 marzo 2005, n. 35 sino ad arrivare al d.l. 27 giugno 2016, n. 83 e successiva legge di conversione 6 agosto 2016, n. 132, il Legislatore sia intervenuto sul testo della legge fallimentare per oltre dieci volte, circostanza che, se da un lato aveva portato all'introduzione ed all'ampliamento degli strumenti messi a disposizione dell'imprenditore per far fronte alla propria situazione di crisi o di insolvenza, nonché per favorire una precoce emersione della crisi, dall'altro, aveva inevitabilmente creato una evidente difficoltà di coordinamento delle norme.

Va tuttavia evidenziato come la Riforma sia stata altresì mossa da uno spirito di innovazione e di adeguamento (anche, ma non solo, lessicale) della disciplina al mutato contesto sociale e alla diversa sensibilità collettiva rispetto alla crisi e all'insolvenza dell'imprenditore commerciale.

In questo senso, uno degli elementi più significativi, quantomeno nella percezione comune, del diverso approccio all'insolvenza è certamente l'espunzione dal testo normato del termine "fallimento", sostituito dall'espressione "liquidazione giudiziale", caratterizzata, con ogni evidenza, da un minor disvalore rispetto al primo.

Questo cambiamento di lessico — con cui l'Italia si adegua a quanto avvenuto già in altri Paesi europei, come Francia e Germania — si può ritenere dia compimento alle riforme della prima decade degli anni 2000, nelle quali erano già state soppresse alcune disposizioni sanzionatorie che colpivano il fallito per la sola pronuncia di insolvenza.

In particolare, già con il d.lgs. 9 gennaio 2006, n. 5 era emersa la volontà del legislatore di attenuare diversi profili sanzionatori del fallimento laddove aveva modificato le disposizioni relative agli effetti personali del fallimento sul fallito relative alla corrispondenza, alla libera circolazione, sino all'esdebitazione. Tuttavia, la predetta riforma non

aveva soppresso le parole fallimento e fallito cui ha, invece, provveduto, dapprima l'art. 2 della legge delega n. 155/2017 e, successivamente, l'art. 349 CCI.

Focalizzando l'attenzione sulla nuova liquidazione giudiziale, si anticipa sin d'ora, come fatta eccezione per il predetto cambiamento lessicale, i mutamenti siano piuttosto circoscritti e specifici.

Come si vedrà nei capitoli della monografia, i tratti della procedura restano infatti invariati, a partire dal procedimento giurisdizionale, pressoché analogo a quello regolato dalla legge fallimentare, sino agli effetti dell'apertura della procedura, alle fasi di accertamento del passivo, di ripartizione e liquidazione dell'attivo e così per la fase di chiusura della procedura.

Anche i presupposti per l'apertura della procedura rimangono gli stessi già conosciuti sotto la vigenza della legge fallimentare, ovverosia lo stato di insolvenza ed il superamento dei parametri dimensionali individuati (ora) dall'art. 2, comma 1, lett. *d*) CCI. Le novità e le modifiche che verranno esaminate sono quindi, come già sopra evidenziato, per lo più riconducibili alla volontà di risolvere precedenti contrasti interpretativi, oltre che derivanti da esigenze di aggiornamento lessicale e di adeguamento ai nuovi richiami normativi.

Emerge certamente una volontà di snellire l'*iter* della procedura cui si accompagna un ruolo del curatore per certi aspetti rinnovato in termini centralità e di autonomia della predetta figura sempre in funzione di una migliore e più efficiente gestione della procedura, anche in termini di celerità degli adempimenti di legge.

Da ultimo, la procedura di liquidazione giudiziale, ma più in generale l'intero Codice della crisi è stato integrato e modificato al fine di attuare le linee dettate dall'Unione Europea andando a recepire la Direttiva *Insolvency* ed i principi in essa contenuti.

DANIELE PORTINARO - ELISA CASTAGNOLI

# AUTORI

**Giulia Baseggio**, Avvocato - studio Elexia

**Elisa Castagnoli**, Avvocato - studio Elexia

**Giulia Corsi**, Avvocato - studio Elexia

**Elena Fesi**, Avvocato - studio Elexia

**Maria Giugliano**, Avvocato - studio Elexia

**Paola Marconi**, Avvocato - studio Elexia

**Daniele Portinaro**, Avvocato - studio Elexia

**Lorenzo Rossi**, Avvocato - studio Elexia

